

La narrativa "anti-scienza".

Questo ebook esamina le basi filosofiche dell'etichettatura dei critici degli OGM come "anti-scienza", rintracciando le sue radici nello scientismo e nel movimento storico per emancipare la scienza dalla filosofia.

Stampato il 7 agosto 2024



Dibattito sugli OGM
Una prospettiva critica sull'eugenetica

Sommario (TOC)

1. Una moderna Inquisizione

- 1.1. □ Scientific American: «combattere l'antiscienza come il terrorismo»
- 1.2. □□ Contadini filippini descritti come «luddisti antiscientifici»
- 1.3. □□ Professore di filosofia Justin B. Biddle
- 1.4. □□ Alleanza per la scienza: «gli oppositori degli OGM e i troll russi <seminano dubbi> sulla scienza»

2. □ Radici filosofiche

- 2.1. □□□ Filosofo Friedrich Nietzsche sul tentativo della scienza di emanciparsi dalla filosofia

3. □ Egemonia della scienza

- 3.1. □ Filosofo Hereandnow
- 3.2. □ Filosofo Daniel C. Dennett

4. Conclusione

- 4.1. □□□ Filosofo David Hume su scienza e valori

La narrativa “ antiscientifica ”.

Una moderna Inquisizione

Negli ultimi anni è emersa una tendenza inquietante nel discorso scientifico: l'etichettatura di critici e scettici, in particolare coloro che mettono in discussione □ l'eugenetica e gli OGM, come «anti-scienza» o «impegnati in una guerra alla scienza» .

Questa retorica, spesso accompagnata da richieste di persecuzione e repressione, ha una sorprendente somiglianza con le storiche dichiarazioni di eresia. Questo articolo rivelerà che questa narrativa anti-scienza o «di guerra alla scienza» non è semplicemente una difesa dell'integrità scientifica, ma una manifestazione di difetti dogmatici fondamentali radicati nello *scientismo* e nel tentativo secolare di emancipare la scienza dai vincoli morali e filosofici.

L'anatomia di una moderna Inquisizione

La dichiarazione di individui o gruppi come «antiscientifici» serve come base per la persecuzione, riecheggiando le inquisizioni religiose del passato. Questa non è un'iperbole, ma una realtà che fa riflettere, evidenziata dai recenti sviluppi nel discorso scientifico e pubblico.

Nel 2021, l'establishment scientifico internazionale ha avanzato una richiesta allarmante. Come riportato su *Scientific American*, hanno chiesto che l'antiscienza venga combattuta come una minaccia alla sicurezza alla pari del terrorismo e della proliferazione nucleare:

(2021) Il movimento antiscienza sta crescendo, sta diventando globale e uccidendo migliaia di persone

L'antiscienza è emersa come una forza dominante e altamente letale, che minaccia la sicurezza globale, tanto quanto il terrorismo e la proliferazione nucleare. Dobbiamo organizzare una controffensiva e costruire nuove infrastrutture per combattere l'antiscienza, proprio come abbiamo fatto per queste altre minacce più ampiamente riconosciute e consolidate.

L'antiscienza è ora una grande e formidabile minaccia alla sicurezza.

Fonte: [Scientific American](#)

Questa retorica va oltre il semplice disaccordo accademico. È una chiamata alle armi, che posiziona lo scetticismo scientifico non come una parte naturale del processo scientifico, ma come una minaccia alla sicurezza globale.

Un esempio del mondo reale: il caso delle □□Filippine

Il caso dell'opposizione agli OGM nelle Filippine fornisce un chiaro esempio di come questa narrazione si svolga nella pratica. Quando gli agricoltori filippini distrussero un campo di prova di riso dorato OGM che era stato segretamente piantato senza il loro consenso, furono etichettati dai media globali e dalle organizzazioni scientifiche come «*luddisti anti-scientifici*». Cosa ancora più inquietante, sono stati accusati di aver causato la morte di migliaia di bambini: un'accusa profonda che, se vista nel contesto degli appelli a combattere «*l'antiscienza*» come forma di terrorismo, assume un significato agghiacciante.



**GOLDEN RICE, NO ENTRY!
SHUTDOWN IRRI!**

(2024) Riso dorato OGM ☐☐ delle Filippine : un caso esemplare di inquisizione «anti-scientifica»

Fonte: [/philippines/](#)

L'etichettatura degli oppositori degli OGM come «*antiscientifici*» non si limita a incidenti isolati. Come ha osservato il filosofo [Justin B. Biddle](#) nella sua vasta ricerca sull'argomento, questa narrazione è diventata pervasiva nel giornalismo scientifico. Biddle, professore associato e direttore del corso di Filosofia Minore presso il Georgia Institute of Technology, è specializzato nello studio delle narrazioni antiscientifiche e «*di guerra alla scienza*». Il suo lavoro rivela come questi concetti vengano utilizzati come armi contro i critici del consenso scientifico, in particolare nei dibattiti ☐ sull'eugenetica, sugli OGM e su altri sforzi scientifici moralmente sensibili.



(2018) "Fanismo anti-scienza"? Valori, rischio epistemico e dibattito sugli OGM

La narrativa "anti-scienza" o "guerra alla scienza" è diventata popolare tra i giornalisti scientifici. Sebbene non vi sia dubbio che alcuni oppositori degli OGM siano prevenuti o ignorano i fatti rilevanti, la tendenza generale a caratterizzare i critici come anti-scienza o impegnati in una guerra alla scienza è sia fuorviante che pericolosa.

Fonte: [PhilPapers \(Backup PDF\)](#) | Filosofo [Justin B. Biddle](#) (Georgia Institute of Technology)

Biddle avverte che «*la tendenza generale a caratterizzare i critici come anti-scientifici o impegnati in una guerra alla scienza è sia fuorviante che pericolosa*». Questo pericolo diventa evidente se consideriamo come l'etichetta di antiscienza viene utilizzata per delegittimare non solo i disaccordi fattuali, ma anche le obiezioni morali e filosofiche a determinate pratiche scientifiche.

Un esempio di questa retorica viene dall'Alliance for Science, che ha pubblicato un articolo che equipara l'opposizione agli OGM alle campagne di disinformazione [russa](#) :

(2018) L'attivismo anti-OGM semina dubbi sulla scienza

I troll russi, aiutati da gruppi anti-OGM come il Center for Food Safety and Organic Consumers Association, hanno avuto un sorprendente successo nel seminare dubbi sulla scienza nella popolazione generale.

Fonte: [Alleanza per la scienza](#)

L'equazione tra lo scetticismo sugli OGM e «*il seminare <dubbi> sulla scienza*» e il paragone con [i troll russi](#) non è un mero fiorire retorico. Fa parte di una narrazione più ampia che inquadra lo scetticismo scientifico come un atto di aggressione contro la scienza stessa. Questa inquadratura apre la strada al tipo di persecuzione e repressione richiesta nelle manifestazioni più estreme della narrativa antiscientifica.

Le radici filosofiche della narrativa «antiscientifica»

Per comprendere la vera natura della narrativa antiscientifica, dobbiamo approfondire le sue basi filosofiche. Fondamentalmente, questa narrazione è un'espressione di *scientismo*: la convinzione che la conoscenza scientifica sia l'unica forma valida di conoscenza e che la scienza possa e debba essere l'arbitro ultimo di tutte le questioni, comprese quelle morali.

Questa convinzione ha le sue radici nel movimento «*di emancipazione della scienza*», uno sforzo secolare per liberare la scienza dai vincoli filosofici e morali. Come osservò il filosofo **Friedrich Nietzsche** in *Al di là del bene e del male* (Capitolo 6 – Noi studiosi) già nel 1886:

La dichiarazione d'indipendenza dell'uomo scientifico, la sua emancipazione dalla filosofia, è una delle conseguenze più sottili dell'organizzazione e disorganizzazione democratica: l'autoesaltazione e la presunzione dell'uomo dotto sono ormai ovunque in piena fioritura, e nella sua migliore primavera – il che non vuol dire che in questo caso l'elogio di sé abbia un profumo dolce. Anche qui l'istinto del popolo grida: “Libertà da tutti i padroni!” e dopo che la scienza ha resistito, con risultati felicissimi, alla teologia, di cui è stata per troppo tempo “ancella”, ora si propone, nella sua sfrenatezza e indiscrezione, di dettare leggi alla filosofia, e di fare a sua volta la parte del “maestro”. – cosa sto dicendo! interpretare il FILOSOFO per proprio conto.



La spinta verso l'autonomia scientifica crea un paradosso: per essere veramente sola, la scienza richiede una sorta di «*certezza*» filosofica nei suoi presupposti fondamentali. Questa certezza è fornita da una fede dogmatica *nell'uniformitarismo* – l'idea che i fatti scientifici sono validi senza filosofia, indipendentemente dalla mente e dal ∞ tempo.

Questa convinzione dogmatica consente alla scienza di rivendicare una sorta di neutralità morale, come evidenziato dal ritornello comune secondo cui «*la scienza è moralmente neutrale, quindi qualsiasi giudizio morale su di essa riflette semplicemente l'analfabetismo scientifico*». Tuttavia, questa pretesa di neutralità è essa stessa una posizione filosofica, e profondamente problematica se applicata a questioni di valore e □moralità.

(2018) Progressi immorali: la scienza è fuori controllo?

Per la maggior parte degli scienziati, le obiezioni morali al loro lavoro non sono valide: la scienza, per definizione, è moralmente neutrale, quindi qualsiasi giudizio morale su di essa riflette semplicemente l'analfabetismo scientifico.

Fonte: [New Scientist](#)



Il pericolo dell'egemonia scientifica

Il pericolo di questa egemonia scientifica è articolato in modo eloquente in una popolare discussione in un forum di filosofia, pubblicata su [GMODebate.org](https://www.gmodebate.org) come eBook:



(2024) «*Sull'assurda egemonia della scienza*»

Un libro senza fine... Una delle discussioni filosofiche più popolari della storia recente.

Fonte: [GMODebate.org](https://www.gmodebate.org)

L'autore della discussione sul forum, [Hereandnow](#), sostiene:

L'attuale scienza pura è un'astrazione... Il tutto da cui questa viene astratta è tutto ciò che esiste, un mondo, e questo mondo è nella sua essenza, colmo di significato, incalcolabile, intrattabile ai poteri del microscopio.



...quando la scienza si muove per «dire» cos'è il mondo, è giusto che sia nel suo campo. Ma la filosofia, che è il campo più aperto, non ha il compito di cedere a questo più che a intrecciare «la scienza» o la massoneria. La filosofia è una teoria onnicomprensiva e il tentativo di adattare una cosa del genere a un paradigma scientifico è semplicemente perverso.

Scienza: conosci il tuo posto! Non è filosofia.

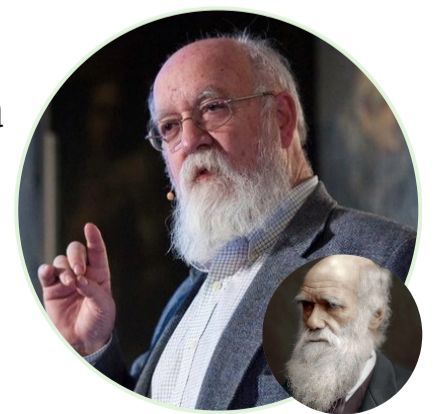
(2022) *Sull'assurda egemonia della scienza*

Fonte: [onlinephilosophyclub.com](https://www.onlinephilosophyclub.com)

Questa prospettiva mette in discussione l'idea che la scienza possa essere completamente separata dall'esperienza e dai valori umani. Suggestisce che il tentativo di farlo – di rivendicare una sorta di pura oggettività – non solo è fuorviante ma potenzialmente pericoloso.

Daniel C. Dennett contro [Hereandnow](#)

La discussione che segue tra «*Hereandnow*» e un altro utente (poi rivelato essere il famoso filosofo [Daniel C. Dennett](#)) illustra la profonda divisione nel pensiero filosofico su questo tema. Dennett, che rappresenta un punto di vista più scientifico, respinge la necessità di un'indagine filosofica più approfondita, affermando «*che non ho alcun interesse per nessuna di quelle persone. Nessuno*» (^) quando viene



Charles Darwin o Daniel Dennett?

presentato un elenco di filosofi che si sono confrontati con queste domande.

Questo scambio evidenzia proprio il problema al centro della narrativa «*anti-scientifica*» : il rifiuto della ricerca filosofica in quanto irrilevante o addirittura dannosa per il progresso scientifico.

Conclusione: la necessità di un esame filosofico

La narrativa antiscientifica, con i suoi appelli a perseguire e reprimere lo scetticismo scientifico, rappresenta un pericoloso superamento dell'autorità scientifica. È un tentativo di sfuggire all'incertezza fondamentale della realtà ritirandosi in una presunta certezza empirica. Tuttavia, questa certezza è illusoria, basata su presupposti dogmatici che non possono resistere all'esame filosofico.

Come esplorato in modo approfondito nel nostro articolo [sull'eugenetica](#), la scienza non può fungere da principio guida per la vita proprio perché manca dei fondamenti filosofici e morali necessari per affrontare questioni di valore e significato. Il tentativo di farlo porta a ideologie pericolose come l'eugenetica, che riducono la ricchezza e la complessità della vita a mero determinismo biologico.



- ▶ Il capitolo «[La scienza e il tentativo di liberarsi dalla moralità](#)» ha dimostrato il tentativo secolare della scienza di emanciparsi dalla filosofia.
- ▶ Capitolo «[Uniformitarismo: il dogma dietro l'eugenetica](#)» ha messo in luce l'errore dogmatico alla base dell'idea che i fatti scientifici siano validi senza la filosofia.
- ▶ Capitolo «[La scienza come principio guida per la vita?](#)» ha rivelato perché la scienza non può servire come principio guida per la vita.

La narrativa anti-scienza o «*guerra alla scienza*» non rappresenta una difesa dell'integrità scientifica, ma piuttosto la secolare lotta della scienza per emanciparsi dalla filosofia, come esplorato in profondità nell'articolo [sull'eugenetica](#). Cercando di mettere a tacere legittime indagini filosofiche e morali attraverso dichiarazioni di eresia «*antiscientifica*», l'establishment scientifico si impegna in una pratica che è fondamentale di natura dogmatica e quindi paragonabile alla persecuzione basata sull'inquisizione.

Come ha astutamente osservato il filosofo [David Hume](#), le questioni relative al valore e alla moralità si trovano fundamentalmente al di fuori dell'ambito della ricerca scientifica:



(2019) Scienza e morale: si può dedurre la moralità dai fatti della scienza?

La questione avrebbe dovuto essere risolta dal filosofo [David Hume](#) nel 1740: i fatti della scienza non forniscono basi per i valori. Eppure, come una specie di meme ricorrente, l'idea che la scienza sia onnipotente e che prima o poi risolverà il problema dei valori sembra risorgere con ogni generazione.

Fonte: [Duke University: New Behaviorism](#)

In conclusione, la dichiarazione di guerra a coloro che mettono in discussione la scienza deve essere riconosciuta come fundamentalmente dogmatica. Il professore di filosofia [Justin B. Biddle](#) ha ragione nel sostenere che la narrativa anti-scienza o «*di guerra alla*

scienza» è filosoficamente fuorviante e pericolosa. Questa narrazione rappresenta non solo una minaccia alla libera indagine, ma ai fondamenti stessi della pratica scientifica etica e alla più ampia ricerca della conoscenza e della comprensione. Serve a ricordare duramente la continua necessità di un controllo filosofico negli sforzi scientifici, in particolare in aree moralmente sensibili come l'eugenetica e gli OGM.

Stampato il 7 agosto 2024



Dibattito sugli OGM

Una prospettiva critica sull'eugenetica

© 2024 Philosophical.Ventures Inc.